

tesse manco il piede in fallo di lui. È cattolico, ma è vero che negli affari di stato non guarderia così alla sottile, come credo anco che faria ciascun altro di loro, nè staria per punto di teologia, dove si trattasse dell'interesse del re, di unirsi cogli eretici, perchè anco per il passato vi ha avuto le mani dentro, trattando con Inghilterra, Paesi Bassi, re di Danimarca e principi protestanti, e conoscendo benissimo come senza questi non si possa avallar ne abbassare l'altrezza e grandezza dei nemici. Fu uno di coloro che persuase al duca di Alanson la guerra di Fiandra, e vi tirò anco il fu re Enrico ad aiutarlo per qualche via, come fece; di che un giorno me ne ragionò molto a lungo. Questo ministro verso V. S. certo io credo che sia benissimo affetto, per quello che ho potuto scoprire; e per essere stato ambasciatore per il mondo per il suo re, è stato anco molto onorato e favorito dai ministri della S. V., e lo dice e se ne loda. Studiò nel 48 in Padova, dove anco si dottorò, e per aver fatti in queste parti i primi anni della sua gioventù, vi porta molta inclinazione. Conosce sopra tutti e predica l'obbligo che deve aver quel regno a questa Repubblica, come non fa forse qualche altro; e come quello che ama la pace, e per natura è abborrentissimo da tutte le deliberazioni violenti, deve esser molto stimato dall'EE. VV., e tanto più perchè egli detesta sempre in estremo il servirsi dei Turchi per instrumento di rovinare i suoi nemici, e lo dice molto palesemente. Con questo ministro mi sono trattenuto assai, perchè è molto destro e vecchio, e dai vecchi solo s'impara la vera prudenza; e perchè tratta con grande onore i ministri di V. S., per me certo lo stimo degnissimo della sua affezione (1).

Viene per quinto il sig. di Villeroy (2), il quale è di età di 55 anni, non molto grande di statura, di aspetto però grato, e nel conversare, sebben cortese ed affabile, tratta però con più riputazione di tutti gli altri sopranarrati. Il re non

(1) Il Bellièvre fu uno dei principali negoziatori della pace di Vervins, e ne fu ricompensato da Enrico IV colla nomina di cancelliere del regno quando, nel 1599, quella carica rimase vacante per la morte di Chiverny.

(2) Niccolò di Neufville signore di Villeroy.